

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 03/03/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

Roccafranca L'area vasta si «restringe»

Il Comune esce ufficialmente dal piano strategico. Il sindaco: «Non facciamo gli interessi di Chiari»

ROCCAFRANCAL'area vasta si è «ristretta». Con una delibera di Consiglio comunale, Roccafranca si è ufficialmente tolta dal piano strategico di area vasta «Ovest Bresciano - Valle dell'Oglio» sottoscritto da Chiari (Comune capofila), Rudiano, Castelvovati, Urago d'Oglio e Provincia. «Siamo in grado di gestire il nostro territorio senza dover per forza passare da Chiari», ha commentato il sindaco Marina Murachelli.

L'Amministrazione leghista in carica da giugno preferisce quindi progettare il suo futuro da sola: «Non potevamo accettare - ha detto la Murachelli nel Consiglio comunale di lunedì sera - la limitazione al Pgt che l'adesione al patto avrebbe implicato». Il vincolo di cui parla è quello di non creare aree produttive diverse da quelle previste a sud di Chiari nel cosiddetto Polo del produrre e della logistica da 360mila mq. A suo avviso per Roccafranca è (economicamente e non solo) più vantaggioso non accettarlo: «Se, a nord del paese, riusciamo in dieci anni a coprire 22mila mq dei 55mila mq della nostra area produttiva possiamo far entrare nelle casse comunali 816mila euro». E ancora: «Tra i Comuni interessati, il nostro, oltre ad essere l'unico senza un Pgt, è quello che presenta la densità abitativa inferiore. Perché dobbiamo rinunciare così alla nostra vocazione agricola?». Stando a quanto ha dichiarato il sindaco lunedì, l'Amministrazione Mazzatorta (Chiari, Lega Nord) ritiene da tempo Roccafranca fuori dal patto: «Ci è stato detto che, non avendo firmato il verbale di concertazione con la Provincia (datato 2 novembre, ndr), ci siamo posti automaticamente fuori. Meglio così. Noi non siamo qui per fare gli interessi di Chiari».

In fase di voto i consiglieri delle liste di opposizione «Pdl Rinnovamento» (Giuseppe Tomasoni e Aldo Magli) e «Futuro e tradizione» (Ugo Ghilardi) hanno espresso il proprio dissenso, mentre Carlo Lucini di «Per lo sviluppo» si è astenuto. «Noi siamo favorevoli all'adesione al piano per motivi economici - ha detto Tomasoni -: Roccafranca potrebbe ottenere 915mila euro in termini di oneri, oltre alla realizzazione della rotatoria di San Fermo. E in ragione della volontà di salvaguardare il territorio dalla creazione di nuovi insediamenti produttivi: i capannoni oggi vuoti sono già sufficienti a soddisfare le necessità future degli artigiani». La revoca dell'accordo è stata preceduta dalla discussione del bilancio di previsione 2010 (approvato con il voto contrario delle opposizioni), che prevede entrate per 4,8 milioni e del piano socio assistenziale contenente iniziative come il telesoccorso gratuito per gli «over 80», i prelievi del sangue a domicilio e, da valutare, la consegna dei farmaci nelle case degli anziani. I consiglieri, all'unanimità, hanno anche deciso di proporre agli inquilini degli immobili dell'ente (in via Ss Gervasio e Protasio e a Ludriano in via Villanuova) l'acquisto degli stessi. Infine, Aldo Magli, ex candidato sindaco, oggi in minoranza, ha espresso la propria volontà di dimettersi da consigliere «per impegni personali e professionali sopravvenuti».

Barbara Bertocchi